

L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

Bobet a Parigi, Albani a Pontedecimo, il Tour de Suisse alle porte

UTILI INDICAZIONI PER BINDA IN VISTA DEI MONDIALI

Albani si aggiudica allo sprint il "Circuito degli Appennini,"

Fornara, colto dai crampi, e Scudellaro, affamato, ripresi e stacati dal vincitore, da Conterno e Cabrioli classificati nell'ordine

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA. — Giorgio Alboni ha messo una bella ipoteca sulla maglia azzurra. Perché, in virtù della sua intelligenza e del suo scatto, si è imposto nel «Circuito dell'Appennino», una corsa rapida malgrado le tante difficoltà. Albani ha lasciato sfogare gli uomini più audaci, ha superato con calma quelli inferiori sul passo della Bocchetta, si è lanciato con coraggio e decisione all'inseguimento e — infine — ha strappato di forza, con fatica, il nostro del traguardo davanti a Conterno, Cabrioli e Buratti, uomini che siamo

Pieri, Moreesco, Scudellaro, Chiti, Pasotti, Zampieri, Volpi, Cabrioli, Fornara e soprattutto Giannesi. Poi, a Isola del Cantone, dal gruppo scappa Fornara con Conterno, Cabrioli, acchiappano Buratti. E' più in là, sul piano, anche Albani raggiungerà le nuote buone.

Fuga a sei; è la fuga buona. Ma sulle rampe del passo dei Giovi si staccano Fornara e Scudellaro. Voltato a quattro: un gioco per Albani che batte con facilità Conterno, Cabrioli e Buratti. E dopo 40' arriva Scudellaro e subito dopo anche Ciancola, Bartolozzi, Muggini e Pellegrini. Allungo di Muggini e Zamperini sulle rampe della Scuffera. Poi scatta Moreesco. Ma

Forse è nel noto di Bindia. Forse è in meno al nome di Albani che può già pensare a prepararsi la vittoria. Metà del viaggio: Solingen.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) Giorgio Albani (Legnano) che copre i km. 228 in ore 6:23' alla media di km. 35,718; 2) Angelo Conterno (t.); 3) Luigi Cabrioli (t.); 4) Renzo Scudellaro (t.); 5) Ciancola N. (t.); 6) Monti S. (t.); 7) Zampieri S. (t.); 10) Martini S. (t.); 11) Pellegrini S. (t.); 12) Fornara S. (t.); 13) Michelin A (t.); 14) Piazzone; 15) Minardi.

E' TERMINATO AL PARCO DEI PRINCIPI IL 41° GIRO DI FRANCIA

Trionfo di Bobet a Parigi Varnajo vince l'ultima tappa

Kubler e Schaer ai posti d'onore nella classifica generale - La squadra svizzera al primo posto

(Nostro servizio particolare)

PARIGI. — Per la seconda volta consecutiva Louis Bobet ha assorbito al Parco dei Principe gli onori del trionfo dovuti al vincitore del Giro di Francia. Per comprendere il modo dovuto nella gara misura, l'entusiasmo di cui i partigiani hanno fatto oggetto il corridore breton, oggi più che mai «Louroux national», bisogna pensare che Bobet è il grande straordinario che si è inventato, in questi tempi, il grande, nel ciclismo francese, dei vari Magne, Speicher, Ledoux per intendere. Fatta eccezione delle parentesi di Jean Robic del 1947, bisogna infatti riconoscere fino al 1937 per trovare il successo di un corridore francese nel Tour, e quella volta di Guy Lapébie, un vincitore che d'altra parte non può occhieggiare.

Da grande campione Louison Bobet ha visto questo Giro di Francia come grande merito, e qui si è migliorato in linea di solito, per le doti di passata, per le doti di scalatore, per la gran accortezza di tattico in-

telligente, per la sagge economia delle sue forze, per l'eccellente preparazione effettuata in vista del «Tour». Ha vinto da grande campione soprattutto perché ha saputo

attendere, perché ha saputo attendere il momento giusto per attaccare, ha solo gli avversari nel momento critico quando tutti erano contro di lui, quando sembrava non dovesse sfuggire alla morsa degli attacchi coleziosi dei suoi più qualificati avversari e infine ha saputo imporre, sia pure a stento, una certa disciplina alla sua squadra.

Per la seconda volta consecutiva Bobet ha avuto ragione su Kubler, non sopravvenendo il ritorno di Raimond. Del Rio. Il Tour vada a segnato a Bobet, e quanto alle seconde doti di tattico del corridore svizzero, comunque il fatto resta iniquovocabile. Ed ha avuto ragione di un Kubler che sembrava tornato alla sua grande condizione fisica, alla forma che gli fruttò il successo finale nel Tour del 1950. Ma soprattutto ha avuto ragione, potendo fare forse di tutto per vincere, perché il sole piuttosto pallido faceva la sua apparizione e

nella lunga, tormentata discesa che porta a Genova tutto uno un bello applauso. Proprio come Albani.

Poco prima del traguardo — cioè nell'ultima arrampicata al passo dei Giovi — si erano staccati Fornara e Scudellaro, che sino allora avevano ben combatuto: erano per Fornara e fame per Scudellaro.

Tutto l'opposto la corsa di Minardi, Monti e Colotto, tutti i suoi tuoni di forza nel finale. Ma si era fatto tardi ormai. E poi la sera non ha risparmiato né Minardi (che ha spacciato due gomme) né Monti (che di gomme ne ha spaccate tre) né Coletti (che è rimasto addirittura senza gomme). Non è arrivata alla conclusione la corsa di Astrua, Battistissimo Desfilippis, Stanci e poco convincente per la corsa di Petrucci.

Poco è lo spazio e perciò stringo anche la cronaca Mezz'ora di ritardo: si parte infatti alle ore 10:25. Sono in gara 79 uomini; nessun fortunato di riguardo. Il sole è caldo ma c'è dell'aria, così non si soffoca. Al seguito della corsa Rodon, Malmerini e Lanza, il quale mi ha detto che darà i nomi degli «az-»

«Tre Valli», una dozzina di nomi che ridurrà a otto dopo aver conosciuto l'esito del Giro della Svizzera.

«Incontro con Coppi e Filippi un po' fuori di Ronco. Il «campionissimo» è in allenamento. Con Filippi ha già fatto tre o quattro ore di strada. Ora torna a casa. Coppi cammina un po' in piedi alla pattuglia degli uomini che seguono Massocco.

— Come sta Fausto?

— Bene, abbastanza bene, nell'orecchio mi pare di avverci sempre una ressa. E' un ronzio che mi dà fastidio, che mi rende nervoso.

— Il «Giro della Svizzera» ti rimetterà in sesto...

Speriamo...

Coppi e Filippi si fermano a Novi Ligure. Intanto, Massocco è stato acciappato. De Vecchi, Giannesi, Girardi, Nasimbeni, Zuliani, Baroni, Pasotti, Barozzi, Zampieri, Moreco, Zampieri, Bartolini, Oelio, Conte, Chiti, e poi Pezzi, Sartini, Carrea e Gaggero.

Quattro fronte: la corsa torna sui suoi passi, tranquilla. Così la pattuglia di punti s'ingrossa. Ma la tregua non dura. Nella strada piatta della Valle Scrivia è Zuliani che dà battaglia. E con lui scappano Girardi, Ambrosio, Dr

SULLE STRADE DEL «TOUR DE SUISSE», FAUSTO SI PREPARERA' PER I CAMPIONATI DEL MONDO



Coppi in Svizzera l'uomo da battere

In gara anche Astrua, Fornara e Monti — Forfait d'obbligo di Ugo Koblet — Tra il sì e il no Kubler

Come se fosse stata toccata dalla bacchetta del mago Baco, all'improvviso e nessuno pensava che Coppi (convalescente o quasi) gettasse nelle entrate paura e incertezza, per staccare il numero di corsa di una gara a tempo di un certo impegno. S'era detto, infatti, che il campione avrebbe puntato tutto su Solingen. E poi i medici avevano consigliato a Coppi di guarire bene, senza stessa, la botta maligna che lo fermò alla Cortscha di Pavia. Ma il campione vuol bruciare le tappe. Forse anche perché, così, nel vento e nelle fatiche delle corse, condenserà i fatti, non sempre lieta, della sua vita di uomo.

F.C., non vuole uomini-sandwich. Magni, così, resterà a casa. Farà le «Tre Valli» e nelle «Tre valli» che

All'annuncio, chi si è subito dimenticato il «Tour», che gli uomini della pista stanno preparando spinti, scatti, segnali per le corse dell'arcobaleno», che i ragazzi di Proietti sono sui carboni accesi aspettando Solingen.

Spazio a Coppi che torna alle corse, dunque.

E il telefono che è nell'ufficio del signor Metzler, a Zurigo, non ha più pace. Dall'Italia, i giornalisti hanno chiesto posti al seguito e posti negli alberghi delle città di tappa (Winterthur, Davos, Lecco, Lugano, Berna, Friburgo, e Zurigo nell'ordine) per gli «inviali speciali». Il signor Metzler si è messo le mani nei capelli, e ha risposto che farà il possibile per soddisfare tutte le richieste.

Una sorpresa

La decisione di Coppi ha sorpreso anche i giornalisti della Svizzera: ecco, per esempio, che cosa scrive la «Neue Zuercher Zeitung»: «Una notizia sensazionale: Coppi parteciperà al «Giro della Svizzera»». Dobbiamo essere grati al campione».

Coppi sa che nel «Giro della Svizzera» l'aspetta una vita dura, difficile: sarà l'uomo da battere, infatti; e anche per salvare il suo prestigio, dovrà impegnarsi a fondo, tirare fuori le unghie, se sarà necessario, perché gli avversari non gli perdoneranno debolezze. Il campione si farà accompagnare da uomini in gamba, forti e fidati: Milano, Carrea, Gismondi, e Gaggero: sono gli uomini che (oltre Gaggero) vorrebbero partire anche a Solingen. E, forse, ce li porterà.

Fin al «Giro della Svizzera» e Solingen c'è una specie di «trattato» un po' compenso per Coppi: intendo per Coppi che nel «Giro della Svizzera» vuol raggiungere la giusta condizione, la forma perfetta, per conquistare di nuovo, a un anno di distanza, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno».

Ma è il Coppi che farà il «Giro della Svizzera» e che oggi ci interessa. E ci interessano i suoi avversari, i più bravi dei quali (guarda il caso) sembrano i capitani dell'«Atala», della «Bottecchia» e dell'«Arbos». Che smania di tornare alle corse, per sopravvivere anche a una vita dura, difficile: sarà l'uomo da battere, infatti; e anche per salvare il suo prestigio, dovrà impegnarsi a fondo, tirare fuori le unghie, se sarà necessario, perché gli avversari non gli perdoneranno debolezze. Il campione si farà accompagnare da uomini in gamba, forti e fidati: Milano, Carrea, Gismondi, e Gaggero: sono gli uomini che (oltre Gaggero) vorrebbero partire anche a Solingen. E, forse, ce li porterà.

Fin al «Giro della Svizzera» e Solingen c'è una specie di «trattato» un po' compenso per Coppi: intendo per Coppi che nel «Giro della Svizzera» vuol raggiungere la giusta condizione, la forma perfetta, per conquistare di nuovo, a un anno di distanza, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno».

Ma è il Coppi che farà il «Giro della Svizzera» e che oggi ci interessa. E ci interessano i suoi avversari, i più bravi dei quali (guarda il caso) sembrano i capitani dell'«Atala», della «Bottecchia» e dell'«Arbos». Che smania di tornare alle corse, per sopravvivere anche a una vita dura, difficile: sarà l'uomo da battere, infatti; e anche per salvare il suo prestigio, dovrà impegnarsi a fondo, tirare fuori le unghie, se sarà necessario, perché gli avversari non gli perdoneranno debolezze. Il campione si farà accompagnare da uomini in gamba, forti e fidati: Milano, Carrea, Gismondi, e Gaggero: sono gli uomini che (oltre Gaggero) vorrebbero partire anche a Solingen. E, forse, ce li porterà.

Fin al «Giro della Svizzera» e Solingen c'è una specie di «trattato» un po' compenso per Coppi: intendo per Coppi che nel «Giro della Svizzera» vuol raggiungere la giusta condizione, la forma perfetta, per conquistare di nuovo, a un anno di distanza, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno».

Ma è il Coppi che farà il «Giro della Svizzera» e che oggi ci interessa. E ci interessano i suoi avversari, i più bravi dei quali (guarda il caso) sembrano i capitani dell'«Atala», della «Bottecchia» e dell'«Arbos». Che smania di tornare alle corse, per sopravvivere anche a una vita dura, difficile: sarà l'uomo da battere, infatti; e anche per salvare il suo prestigio, dovrà impegnarsi a fondo, tirare fuori le unghie, se sarà necessario, perché gli avversari non gli perdoneranno debolezze. Il campione si farà accompagnare da uomini in gamba, forti e fidati: Milano, Carrea, Gismondi, e Gaggero: sono gli uomini che (oltre Gaggero) vorrebbero partire anche a Solingen. E, forse, ce li porterà.

Fin al «Giro della Svizzera» e Solingen c'è una specie di «trattato» un po' compenso per Coppi: intendo per Coppi che nel «Giro della Svizzera» vuol raggiungere la giusta condizione, la forma perfetta, per conquistare di nuovo, a un anno di distanza, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno».

Ma è il Coppi che farà il «Giro della Svizzera» e che oggi ci interessa. E ci interessano i suoi avversari, i più bravi dei quali (guarda il caso) sembrano i capitani dell'«Atala», della «Bottecchia» e dell'«Arbos». Che smania di tornare alle corse, per sopravvivere anche a una vita dura, difficile: sarà l'uomo da battere, infatti; e anche per salvare il suo prestigio, dovrà impegnarsi a fondo, tirare fuori le unghie, se sarà necessario, perché gli avversari non gli perdoneranno debolezze. Il campione si farà accompagnare da uomini in gamba, forti e fidati: Milano, Carrea, Gismondi, e Gaggero: sono gli uomini che (oltre Gaggero) vorrebbero partire anche a Solingen. E, forse, ce li porterà.

Fin al «Giro della Svizzera» e Solingen c'è una specie di «trattato» un po' compenso per Coppi: intendo per Coppi che nel «Giro della Svizzera» vuol raggiungere la giusta condizione, la forma perfetta, per conquistare di nuovo, a un anno di distanza, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno».

Ma è il Coppi che farà il «Giro della Svizzera» e che oggi ci interessa. E ci interessano i suoi avversari, i più bravi dei quali (guarda il caso) sembrano i capitani dell'«Atala», della «Bottecchia» e dell'«Arbos». Che smania di tornare alle corse, per sopravvivere anche a una vita dura, difficile: sarà l'uomo da battere, infatti; e anche per salvare il suo prestigio, dovrà impegnarsi a fondo, tirare fuori le unghie, se sarà necessario, perché gli avversari non gli perdoneranno debolezze. Il campione si farà accompagnare da uomini in gamba, forti e fidati: Milano, Carrea, Gismondi, e Gaggero: sono gli uomini che (oltre Gaggero) vorrebbero partire anche a Solingen. E, forse, ce li porterà.

Fin al «Giro della Svizzera» e Solingen c'è una specie di «trattato» un po' compenso per Coppi: intendo per Coppi che nel «Giro della Svizzera» vuol raggiungere la giusta condizione, la forma perfetta, per conquistare di nuovo, a un anno di distanza, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno».

Ma è il Coppi che farà il «Giro della Svizzera» e che oggi ci interessa. E ci interessano i suoi avversari, i più bravi dei quali (guarda il caso) sembrano i capitani dell'«Atala», della «Bottecchia» e dell'«Arbos». Che smania di tornare alle corse, per sopravvivere anche a una vita dura, difficile: sarà l'uomo da battere, infatti; e anche per salvare il suo prestigio, dovrà impegnarsi a fondo, tirare fuori le unghie, se sarà necessario, perché gli avversari non gli perdoneranno debolezze. Il campione si farà accompagnare da uomini in gamba, forti e fidati: Milano, Carrea, Gismondi, e Gaggero: sono gli uomini che (oltre Gaggero) vorrebbero partire anche a Solingen. E, forse, ce li porterà.

Fin al «Giro della Svizzera» e Solingen c'è una specie di «trattato» un po' compenso per Coppi: intendo per Coppi che nel «Giro della Svizzera» vuol raggiungere la giusta condizione, la forma perfetta, per conquistare di nuovo, a un anno di distanza, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno».

Ma è il Coppi che farà il «Giro della Svizzera» e che oggi ci interessa. E ci interessano i suoi avversari, i più bravi dei quali (guarda il caso) sembrano i capitani dell'«Atala», della «Bottecchia» e dell'«Arbos». Che smania di tornare alle corse, per sopravvivere anche a una vita dura, difficile: sarà l'uomo da battere, infatti; e anche per salvare il suo prestigio, dovrà impegnarsi a fondo, tirare fuori le unghie, se sarà necessario, perché gli avversari non gli perdoneranno debolezze. Il campione si farà accompagnare da uomini in gamba, forti e fidati: Milano, Carrea, Gismondi, e Gaggero: sono gli uomini che (oltre Gaggero) vorrebbero partire anche a Solingen. E, forse, ce li porterà.

Fin al «Giro della Svizzera» e Solingen c'è una specie di «trattato» un po' compenso per Coppi: intendo per Coppi che nel «Giro della Svizzera» vuol raggiungere la giusta condizione, la forma perfetta, per conquistare di nuovo, a un anno di distanza, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno».

Ma è il Coppi che farà il «Giro della Svizzera» e che oggi ci interessa. E ci interessano i suoi avversari, i più bravi dei quali (guarda il caso) sembrano i capitani dell'«Atala», della «Bottecchia» e dell'«Arbos». Che smania di tornare alle corse, per sopravvivere anche a una vita dura, difficile: sarà l'uomo da battere, infatti; e anche per salvare il suo prestigio, dovrà impegnarsi a fondo, tirare fuori le unghie, se sarà necessario, perché gli avversari non gli perdoneranno debolezze. Il campione si farà accompagnare da uomini in gamba, forti e fidati: Milano, Carrea, Gismondi, e Gaggero: sono gli uomini che (oltre Gaggero) vorrebbero partire anche a Solingen. E, forse, ce li porterà.

Fin al «Giro della Svizzera» e Solingen c'è una specie di «trattato» un po' compenso per Coppi: intendo per Coppi che nel «Giro della Svizzera» vuol raggiungere la giusta condizione, la forma perfetta, per conquistare di nuovo, a un anno di distanza, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno».

Ma è il Coppi che farà il «Giro della Svizzera» e che oggi ci interessa. E ci interessano i suoi avversari, i più bravi dei quali (guarda il caso) sembrano i capitani dell'«Atala», della «Bottecchia» e dell'«Arbos». Che smania di tornare alle corse, per sopravvivere anche a una vita dura, difficile: sarà l'uomo da battere, infatti; e anche per salvare il suo prestigio,

I BOLIDI DELLA MERCEDES HANNO VINTO (PER ORA) LA "BELLA,, CON LE FERRARI

Il "pesce d'argento,, di Fangio domina nel Gr. Pr. d'Europa

Le Ferrari di Hawthorn e Trintignant ai posti d'onore - Quarto Kling su Mercedes e quinto Mantovani su Maserati - Villaresi non ha preso il via

(Nostro servizio particolare)

ADENAU, 1 — Vittoriosa del G. P. d'Europa pomeridiano. La vittoria capitolata della classifica del campionato del mondo appariva rincrinato. Ci ha detto che avevano fatto, e ci ha spiegato che aveva degli obblighi verso i costruttori della sua macchina, verso il pubblico e anche verso se stesso. Non ha acquistato altro, ma si capiva, a guardarla dritto negli occhi, che c'era anche il pensiero dell'amico morto il giorno prima, a so-spingerlo in pista alla ricerca di una vittoria che sarebbe stata come un omaggio, da campione a campione, alla memoria del povero Marimon.

Intanto la corsa delle 1500 sport si avvia rapidamente al termine, senza che il pubblico dimostrasse sorrisivo interesse: tutti attendevano infatti la gara dei grossi bolidei, la bella, fra Mercedes e Ferrari. Verso mezzanotte il vincitore, Hans Hermann su Porsche, ha tagliato il traguardo, dopo una lotta abbastanza serrata con il connazionale e coequipier Frankenberger. Ecco l'ordine di arrivo del G. P. di Germania:

1) Hans Hermann (Germania) su Porsche alla media di km. 122,3; 2) Richard Frankenberg (Germania) su Porsche alla media di km. 122,2; 3) Helmut Lenzen (Germ.) su Porsche alla media di km. 122,2. Il giro più veloce è stato realizzato da Frankenberger in 3'57"6, alla media di chilometri 135,400. Kling è in seconda posizione a 10". Non rimangono ore per gara che 11 macchine.

Dopo metà corsa, Kling si avvicina a Fangio al quale, al 14. giro, toglie il primo posto. Gonzales è terzo a circa 1' dai due corridori della Mercedes. Il tedesco batte nuovamente il primato del giro in 3'57"6, alla media di km. 138,100. Al 16. giro, Gonzales, evidentemente ancora scosso dal mortale incidente di ieri al connazionale ed amico Marimon, cede il volante all'inglese Hawthorn, il quale è ora terzo, davanti al francese Trintignant, pure su Ferrari.

Alla fine del 17. giro si fa animarsi, nella imminenza della partenza del G. P. di Europa per vettura della formula una, una buona giornata, quella di oggi, per lo sport italiano, che è stato superato sia come macchine che come piloti: ma la rivincita si assicura stasera nel clan di Ferrari — non tarderà a venire.

Lutto per Marimon

Fangio, che ha dominato la corsa da un capo all'altro, è stato lungamente in forse se partire. Ieri sera il campione argentino appariva disfatto: la tragica scomparsa del suo allevo ed amico Marimon era stata per lui un colpo durissimo, ed egli pensò lungamente, con un viso duri, alla scommessa di un lottino d'azzardo su cui era composta il cadavere del suo giovane connazionale. Poi Fangio si ritirò insieme a Froilan Gonzales, il terzo argentino, in una saletta dell'albergo. Rimase a lungo a parlare fra loro, senza prendere alcuna decisione circa la loro partecipazione alla gara. Stamattina abbiamo incontrato Fangio e abbiamo chiacchierato un poco con lui, mentre le vetture sport si inseguivano lungo il tracciato del Nurburgring alla conquista del G. P. Fangio conta già 5° di vantaggio su Gonzales, il quale si è prima aggiudicato la vittoria.

PIENO SUCCESSO DELLA MARATONA DI NUOTO

La 1^a Capri-Napoli all'egiziano Hammad

Un altro egiziano, il giovane Moustafa, è secondo davanti all'argentino Camarero

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 1 — I «coccodrilli del Nilo», i famosi maratoneti egiziani, hanno dominato nella prima edizione della Capri-Napoli, gara con la quale si apre la «Settimana Motonautica» organizzata dal Mattino.

Sulla distanza di 18 miglia, pari a 33 Km e rotti, Hans Hammad ha conseguito un risultato che va al di là del previsto, nuotando alla media di circa 3 Km. orari. Hammad, un trentasettenne e robusto funzionario della difesa egiziana, ha preceduto al ponteone Dario l'arrivo del connazionale Hamed Moustafa, un giovane (2 anni) allievo della scuola militare egiziana, di un quarto d'ora.

Alle 7,07, dalla Marina Grande di Capri, alla presenza di una grande folla che fin dalle prime ore del mattino aveva seguito i preparativi per la partenza, dieci nuotatori, dopo aver sostenuto i lampi al magnesio di fotografici, hanno preso il via. Otto erano le nazioni rappresentate dai dieci tritoni che, con buon rumore, si allontanavano da Capri puntando verso Napoli. I più forti passavano subito in testa e si vedevano Hammad e Moustafa, con Camarero, condurre la fila. Hammad non indugiava e subito, aumentando il ritmo delle bracciate, passava al comando. Da quel momento per il gigante egiziano non esistevano avversari.

Venivano poi Moustafa, Camarero e quindi lo svedese Warle e l'egiziano El Arabi, il quale con un successivo recupero si portò all'altezza di Camarero. Dopo cinque chilometri di corsa si ritrovava Fioravanti, il noto «fiumarolo» romano. Dopo due chilometri ancora si ritrovava l'olandese Schermer.

Per tutta la traversata le posizioni di testa non mutavano: Hammad continuava a macinare chilometri con stile perfetto, nuotando un cravattoni quasi ortodosso, e tutto solo si presentava all'arrivo. Per il terzo posto vi fu una lotta bellissima tra El Arabi e

Gonzales, il quale precede Lang. Mentre Fangio, che ha realizzato il giro più veloce alla media di km. 135,650, aumenta il vantaggio sugli immediati inseguitori, Gonzales perde il secondo posto ad opera del tedesco Lang, che questa volta l'andatura, raggiunge l'argomento e riesce a sorpassare profondo davanti alle tribune, alla fine del 7. giro. Poco dopo Gonzales è superato anche da Kling e si sposta all'ottavo posto tre Mercedes figurano ai primi tre posti

Lang capotta

Come al G. P. di Francia, anche oggi la superiorità della Mercedes si manifesta evidentemente da numero alto interesse della prova.

Poco dopo, tuttavia, si vede

si ha qualche mutamento, soprattutto quando Kling batte il primo del giro alla media di km. 137 e 300 e soffre il secondo posto al connazionale Lang: si apprende che la rettura di quest'ultimo ha capottato, ma fortunatamente il pilota non è rimasto ferito.

A metà corsa, Fangio ha

coperto i Km. 250,091 in 1 ora

alla media oraria di km. 122,9.

2) Richard Frankenberg (Germania) su Porsche alla media di km. 122,3; 3) Helmut Lenzen (Germ.) su Porsche alla media di km. 122,2.

Il giro più veloce è stato realizzato da Frankenberg in 3'57"6, alla media di chilometri 135,400. Kling è in seconda posizione a 10". Non rimangono ore per gara che 11 macchine.

Dopo metà corsa, Kling si avvicina a Fangio al quale, al 14. giro, toglie il primo posto. Gonzales è terzo a circa 1' dai due corridori della Mercedes. Il tedesco batte nuovamente il primato del giro in 3'57"6, alla media di km. 138,100. Al 16. giro, Gonzales, evidentemente ancora scosso dal mortale incidente di ieri al connazionale ed amico Marimon, cede il volante all'inglese Hawthorn, il quale è ora terzo, davanti al francese Trintignant, pure su Ferrari.

Alla fine del 17. giro si fa

animarsi, nella imminenza

della partenza del G. P. di Europa per vettura della formula una. I meccanici spin-

gono sulla linea di partenza

le venti macchine concorrenti.

Alle 13.15 il presidente della Germania di Bonn Teodor Heuss dà il via alla corsa.

Parte in testa Gonzales su

Ferrari, seguito da Fangio,

Stirling Moss, Lang, Hermann Hauthorn.

Era già al primo

passaggio Manuel Fangio si

insegnato alla testa della

rombante cavalcata, e solo

Kling, a metà corsa, riuscirà

a precederlo, ma per pochi

giri. Si registrano intanto i primi ritiri. Si fermano Stirling Moss, Hauthorn, per

noi al motore (l'inglese, a

pochi giri), termina nella giungla, mentre si è già al bello sfogo, il francese Trintignant.

Ed ecco la classifica ufficiale del G. P. Automobilistico di Europa:

1) Juan Manuel Fangio (Argentina) su Mercedes che copre i chilometri 501,820 in 3'45"8/10 alla media di chilometri 133,200; 2) Mike Hawthorn (Ingh.) su Ferrari a 3'47"2/3, med. a 132,400; 3) Maurice Trintignant (Fr.) su Ferrari in 3'50"5/4, med. a 130,400; 4) Kling (Germ.) su Mercedes in 3'54"3/6, media 128,300; 5) Mantovani (Ital.) su Maserati in 3'54"3/6, media 128,300; 6) a un giro, Truffelli (Ital.) su Maserati; 7) Schell (USA) su Maserati; 8) Rosier (Fr.) su Ferrari; 9) a due giri, Manzon (Fr.) su Ferrari; 10) Behra (Francia) su Gordini; 11) a quattro giri, Principe Bira (Siam) su Maserati.

HELMUT RENNER

La classifica del camp. mondiale

1) Juan Manuel Fangio (Arg.) p. 36; 2) Froilan Gonzalez (Arg.) 17,5; 3) Maurice Trintignant (Fr.) 15; 4) Mike Hawthorn (Ingh.) 10,5; 5) Kling (Ger.) 10; 6) Farina (It.) 6,5; 7) Moss (Ingh.) e Manzon (Fr.) 4; 8) Principe Bira (Siam) 3; 10) Bayol (Fr.) Villoros (It.) Pitille (Fr.); 11) a un giro, Taveri (It.) su Maserati; 12) Rosier (Fr.) su Ferrari; 13) Behra (Fr.) su Maserati.

14) Said El Arabi (Egitto) in 11'03"3/10;

15) Sayed El Arabi (Egitto) in 11'14"20;

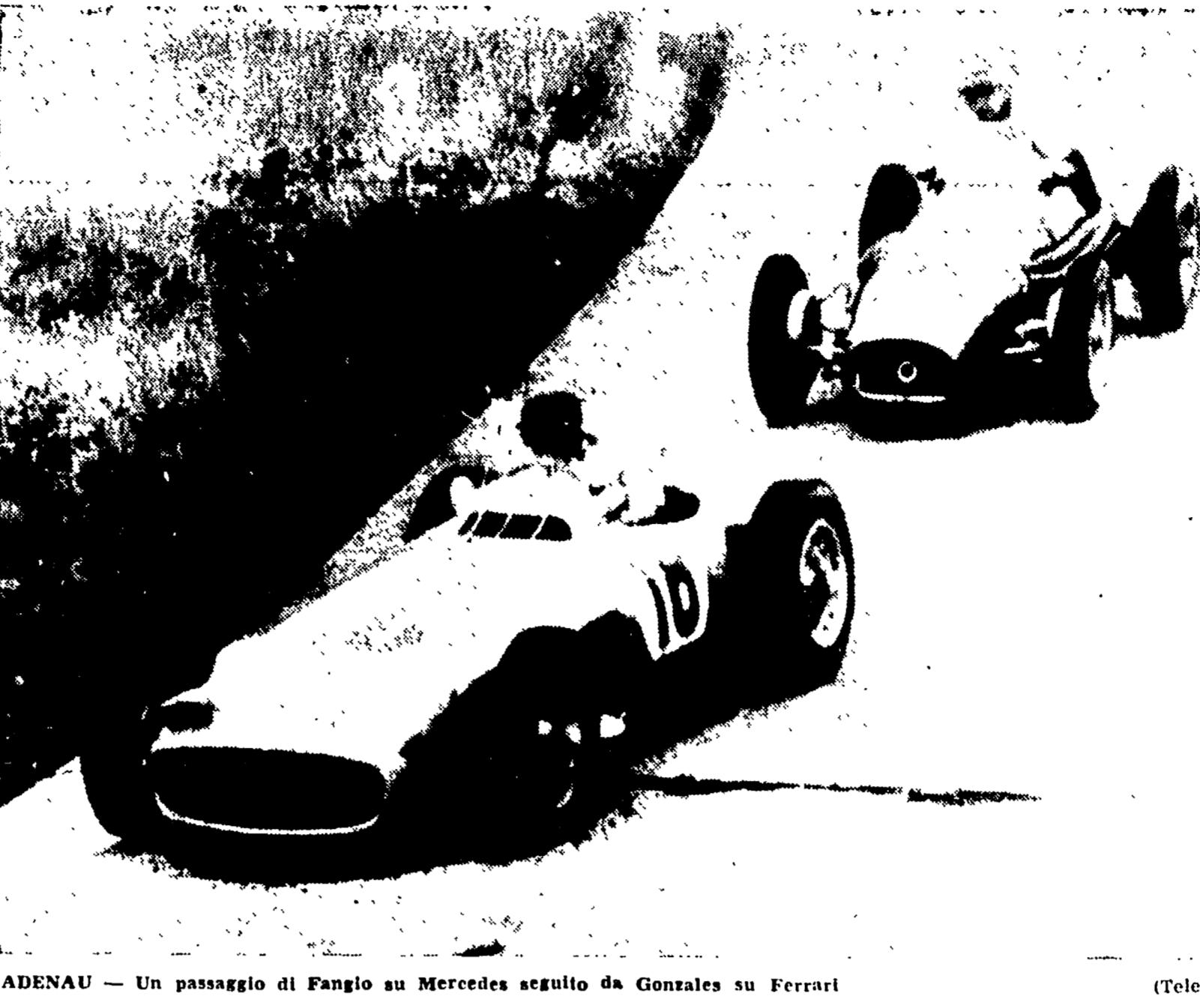
16) Alfredo Camarero (Arg.) in 11'03"6/10;

17) Hamed Moustafa (Egitto) in 11'03"6/10;

18) Said El Arabi (Egitto) in 11'14"20;

Dopo l'arrivo del quarto concorrente gli altri nuotatori erano ancora a circa quattro giri.

Al termine del terzo giro Fangio conta già 5° di vantaggio



ADENAU — Un passaggio di Fangio su Mercedes seguito da Gonzales su Ferrari

ZIBELLINO NON CE L'HA FATTA!

Trionfo di Nelumbo nel "Pr. Quattro anni,"

Pur correndo al largo il vincitore ha abbassato il primato della pista

Il premio dei 4 anni disputatosi ieri sera a Villa Giorgi dinanzi alla folta delle grandi occasioni ha confermato il vettore del Dottor Spencer. Nel singolare della quarta giornata del campionato italiano di Nelumbo, il miglior cavallo della generazione 1954.

Lo sportivissimo pubblico italiano ha tributato al vincitore ed a Zamboni un vero trionfo un po' in contrasto con il modesto meneghino degli abitanti della capitale e con la canicola che non era di rigore per l'estate. Il vettore di Nelumbo, che aveva superato il primato della pista di Villar Perosa di 1'10", ha abbassato ancora di 1'05" il tempo di Nelumbo.

Il vettore del campionato, che si è decisa a tenere, è stato invece quello del campionato italiano, che ha vinto con 1'05"6, seguito da Zamboni, che ha vinto con 1'10"6.

Spesso, in questo campionato, si è visto che i due vettori di Nelumbo, che sono stati sempre i più veloci, si sono dovuti confrontare con i due vettori di Villar Perosa, che sono stati sempre i più lenti.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

Il vettore di Nelumbo, che ha vinto con 1'05"6, ha abbassato il tempo di Nelumbo di 1'10", ma ha superato di 1'05"6 il tempo di Villar Perosa.

MOTOCICLISMO

NELLA «IX COPPA ADRIATICA» DAVANTI A CENT

APERTA A NUOVA DELHI LA «CONFERENZA PRELIMINARE»

All'opera la Commissione per la tregua in Indocina

La relazione di Nehru - Nel Viet Nam centrale è cessato il fuoco
Gravissime provocazioni di Ciang Kai Shek contro la Cina popolare

NUOVA DELHI, 1. — Ha avuto inizio oggi nella capitale indiana la conferenza «preliminare» sull'Indocina, cui partecipano i tre Paesi che compongono la Commissione internazionale di controllo sull'armistizio, in base alle decisioni di Ginevra. Tali Paesi, come è noto, sono l'India, la Polonia e il Canada. Tuttavia la potenza ospitante ha esteso l'invito anche alla Francia e agli Stati indocinesi. Il Primo ministro indiano, Nehru, ha dichiarato, appena ieri, che egli ha fatto tutto il possibile per fare sì che le decisioni della Conferenza — benché spettino ai soli tre membri della Commissione — siano prese d'accordo con le parti direttamente interessate: «Il successo di Ginevra — egli ha detto — è dovuto al fatto che le parti avverse desideravano egualmente l'accordo, e pertanto mantennero qui le stesse condizioni e lo stesso spirito non può che essere utile. La cosa più importante è creare una atmosfera di amicizia e cooperazione».

Di conseguenza, a partire dalla seduta pomeridiana di oggi i rappresentanti della Francia e degli Stati indocinesi sono stati messi in sala da unica Conferenza. Finito, la tre potenze che fanno parte della Commissione di controllo si sono facilmente accordate sulla proposta con cui Nehru ha chiuso la sua relazione, vale a dire sull'invio immediato in Indocina di una «guardia», composta da una dozzina di persone, incaricata di esaminare la situazione e riferire in meno del più breve tempo possibile.

Nella stessa giornata di oggi, come previsto, è stato approvato il «cessate il fuoco» nel Viet Nam centrale. L'ordine è entrato in vigore alle otto, in un'area di circa 250 mila chilometri quadrati, abitata da oltre sei milioni di persone.

Un elemento di crescente preoccupazione è costituito dall'atteggiamento temerario e molto apertamente provocatorio che gli ultimi servizi degli imperialisti in Estremo Oriente, Ciang Kai Shek e Si Man Ri, vengono assumendo su istigazioni di Washington. Si ha oggi notizia di due atti concretamente aggressivi.

Due morti e due feriti per incidenti sul lavoro

Come sono avvenuti i gravi infortuni a S. Agostino (Ferrara) e Sestri Levante

Nemmeno durante i giorni, fatti nuovi atti di terroristismo e riportati oggi dai Residenti Leoste, con le nuove istruzioni ricevute a Parigi, il mondo del lavoro deve registrare due nuove vittime e alcuni feriti.

A S. Agostino, in provincia di Ferrara, un operaio è morto e due sono stati feriti per un incidente avvenuto in una fabbrica di trattori, dove una presa verticale ad olio è improvvisamente scoppiata. Due altri operai addetti uno, Iacopo Zaccari, è morto sul colpo. Graziano Zaniboni, di 18 anni, ha riportato una grave ferita al petto e il macilento del manico destro. E Bruno Poppi è rimasto, invece, ferito leggermente.

Un altro giovane operaio, Natalino Duratore di 19 anni, è morto a Sestri Levante mentre stava lavorando alla costruzione di un campo sportivo a S. Bartolomeo della Ginestra; una massa di terra scattata, improvvisamente da una collina, lo travolse seppellendolo. I compagni di lavoro, dopo una febbre opéra de scavo, sono riusciti a trarlo alla luce, ma il Duratore aveva riportato gravisime lesioni interne a causa delle quali è morto qualche ora dopo all'ospedale.

Dichiarazioni di Toornen sulle relazioni finno-URSS

HELSINKI, 1. — Il Presidente del Consiglio finlandese Toornen ha precisato stasera a Kiminki un discorso nel quale ha messo in siffatto impegno, degli accordi commerciali recentemente stipulati tra la Finlandia e l'Unione Sovietica. Che Toornen — si storce di ridere — sia stato attratto da l'azione di Porzio, attirato da la Corte d'Appello prima che la Cassazione, dopo stabilisce che la norma delle riparazioni degli errori giudiziari, un rappresentante dei giornalisti, si è mosso ben diverso dal Codice di Procedura Penale, nel suo art. 571 aveva espresso lo stesso concetto. Dopo aver menzionato lo articolo per esteso, Pon. De Nicola ha concluso: «È evidente che una «riparazione a titolo di soccorso» è legata a due circostanze, cioè primo lo stato di disagio economico e poi il non avere precedenti penali, è una cosa molto differente da quella dell'art. 24 della Carta Costituzionale che, nel caso di iniqua condanna, non pone condizioni alcuna, ma proclama, sul piano più vasto, questo elementare diritto, pur aggiungendo poi che «la legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari».

Anche l'avvocato Giovanni Porzio — difensore dei Corbisieri — intervistato dai giornalisti, ha espresso la sua opinione. Egli tra l'altro ha detto che «dietro il caso Corbisieri» sta uno dei più gravi problemi insoluti della nostra vita». L'avv. Giovanni Porzio ha sottolineato, come redatto l'articolo, che la Costituzione, che è stata approvata ed entrata in vigore fin dal 1948, purtroppo

L'on. Pessi ha sottolineato l'importanza degli stabiliimenti IRI nel quadro della economia nazionale, rilevante il numero di posti di lavoro forniti dalle aziende IRI, FIM e Cognac. Al Convegno presieduto dal Prof. Secondo Pessi, erano rappresentati 21 giornali di fabbrica.

L'on. Pessi ha sottolineato l'importanza degli stabiliimenti IRI nel quadro della economia nazionale, rilevante il numero di posti di lavoro forniti dalle aziende IRI, FIM e Cognac. Al Convegno presieduto dal Prof. Secondo Pessi, erano rappresentati 21 giornali di fabbrica.

Le dichiarazioni di Toornen, ha precisato, riguardano i rapporti commerciali recentemente stipulati tra la Finlandia e l'Unione Sovietica.

La Finlandia — ha affermato Toornen — si storce di maneggiarsi ai difetti delle complicità internazionali e si difende con un pacifico lavoro costruttivo. La dichiarazione di Toornen ha recato un notevole scalpore, perché si è constatato una manifestazione della buona intesa tra i due paesi e tiene conto di questo nuovo di volta. Questa dichiarazione, contrariamente ad alcune voci diffuse all'estero, non implica per la Finlandia un nuovo impegno e rientra nel quadro del patto di amicizia e di reciproca assistenza firmato con l'Unione Sovietica nel 1948.

Consultazioni a Tunisi per il nuovo Governo

TUNISI, 1. — I negoziati franco-tunisini per l'elaborazione delle convenzioni previste da Mendès France nel suo discorso di ieri al Parlamento, potranno avere inizio appena sarà stato nominato il nuovo Governo tunisino, per cui il Bey ha iniziato questa mattina le consultazioni.

Le convenzioni saranno perfezionate a Parigi. Esse dovranno essere in numero di otto e nove, e saranno relativi a alcuni problemi tecnici, dai quali dipende la convivenza in Tunisia, degli autoctoni e dei francesi. Si tratta di questioni che potranno essere circa, e nel suo canto il Bey intende dare incarico specifico in tale senso a colui che sarà designato a formare il nuovo Governo.

Si rileva anche, con soddisfazione, che il felice precedente della Tunisia dovrà permettere di ristabilire egualmente la situazione anche nell'Algeria e nel Marocco. Per quest'ultimo territorio — dove vengono segnalati due ufficiali hanno riportato lievi ferite. Gli altri passeggeri sono rimasti illisi.

L'incidente è verificatosi questa sera nel centro di La Ciotat, nella zona dove oggi sono terminate le esercitazioni militari.

AL SENATO DEGLI STATI UNITI

Messo sotto accusa l'accusatore McCarthy

WASHINGTON, 1. — A un mese dalla conclusione del dibattito sul conflitto fra il senatore McCarthy e il Ministro dell'Esercito Robert Stevens, nuovamente da ieri il «clownioso censore» della vita americana è all'odg dell'attività parlamentare. I membri e l'opposizione in discussione sono infatti sulla base di una lista di censura presentata dal senatore Flanders, del Vermont.

Secondo tale lista, la condotta di McCarthy è indegna di un membro del Senato e tende a gettare discredito sulle istituzioni degli Usa.

BOMBAY, 1. — L'Agenzia di informazioni indiana dà notizia dell'occupazione di Selvaka, sede dell'amministrazione del possedimento portoghese di Nagal, nella regione di Kachin. I portoghesi si sono ritirati senza incontrare resistenza e sono sparpagliati di sangue. Secondo l'Agenzia stessa, la popolazione di 5 mila abitanti è stata circa 100 km a nord di Bombay.

Ciù En-lai a Pechino

PECHINO, 1. — Il Primo Ministro cinese Ciù En-lai è rientrato oggi in aereo a Pechino. Nel suo viaggio di ritorno dalla Conferenza di Ginevra, Tal Paesi, come è noto, sono l'India, la Polonia e il Canada. Tuttavia la potenza ospitante ha esteso l'invito anche alla Francia e agli Stati indocinesi. Nehru ha dichiarato, appena ieri, che egli ha fatto tutto ciò che gli era possibile per fare sì che le decisioni della Conferenza — benché spettino ai soli tre membri della Commissione — siano prese d'accordo con le parti direttamente interessate: «Il successo di Ginevra — egli ha detto — è dovuto al fatto che le parti avverse desideravano egualmente l'accordo, e pertanto mantennero qui le stesse condizioni e lo stesso spirito non può che essere utile. La cosa più importante è creare una atmosfera di amicizia e cooperazione».

Di conseguenza, a partire dalla seduta pomeridiana di oggi i rappresentanti della Francia e degli Stati indocinesi sono stati messi in sala da unica Conferenza. Finito, la tre potenze che fanno parte della Commissione di controllo si sono facilmente accordate sulla proposta con cui Nehru ha chiuso la sua relazione, vale a dire sull'invio immediato in Indocina di una «guardia», composta da una dozzina di persone, incaricata di esaminare la situazione e riferire in meno del più breve tempo possibile.

Nella stessa giornata di oggi, come previsto, è stato approvato il «cessate il fuoco» nel Viet Nam centrale. L'ordine è entrato in vigore alle otto, in un'area di circa 250 mila chilometri quadrati, abitata da oltre sei milioni di persone.

Un elemento di crescente preoccupazione è costituito dall'atteggiamento temerario e molto apertamente provocatorio che gli ultimi servizi degli imperialisti in Estremo Oriente, Ciang Kai Shek e Si Man Ri, vengono assumendo su istigazioni di Washington. Si ha oggi notizia di due atti concretamente aggressivi.

Ciù En-lai a Pechino

PECHINO, 1. — Il Primo Ministro cinese Ciù En-lai è rientrato oggi in aereo a Pechino. Nel suo viaggio di ritorno dalla Conferenza di Ginevra, Tal Paesi, come è noto, sono l'India, la Polonia e il Canada. Tuttavia la potenza ospitante ha esteso l'invito anche alla Francia e agli Stati indocinesi. Nehru ha dichiarato, appena ieri, che egli ha fatto tutto ciò che gli era possibile per fare sì che le decisioni della Conferenza — benché spettino ai soli tre membri della Commissione — siano prese d'accordo con le parti direttamente interessate: «Il successo di Ginevra — egli ha detto — è dovuto al fatto che le parti avverse desideravano egualmente l'accordo, e pertanto mantennero qui le stesse condizioni e lo stesso spirito non può che essere utile. La cosa più importante è creare una atmosfera di amicizia e cooperazione».

Di conseguenza, a partire dalla seduta pomeridiana di oggi i rappresentanti della Francia e degli Stati indocinesi sono stati messi in sala da unica Conferenza. Finito, la tre potenze che fanno parte della Commissione di controllo si sono facilmente accordate sulla proposta con cui Nehru ha chiuso la sua relazione, vale a dire sull'invio immediato in Indocina di una «guardia», composta da una dozzina di persone, incaricata di esaminare la situazione e riferire in meno del più breve tempo possibile.

Nella stessa giornata di oggi, come previsto, è stato approvato il «cessate il fuoco» nel Viet Nam centrale. L'ordine è entrato in vigore alle otto, in un'area di circa 250 mila chilometri quadrati, abitata da oltre sei milioni di persone.

Un elemento di crescente preoccupazione è costituito dall'atteggiamento temerario e molto apertamente provocatorio che gli ultimi servizi degli imperialisti in Estremo Oriente, Ciang Kai Shek e Si Man Ri, vengono assumendo su istigazioni di Washington. Si ha oggi notizia di due atti concretamente aggressivi.

Ciù En-lai a Pechino

PECHINO, 1. — Il Primo Ministro cinese Ciù En-lai è rientrato oggi in aereo a Pechino. Nel suo viaggio di ritorno dalla Conferenza di Ginevra, Tal Paesi, come è noto, sono l'India, la Polonia e il Canada. Tuttavia la potenza ospitante ha esteso l'invito anche alla Francia e agli Stati indocinesi. Nehru ha dichiarato, appena ieri, che egli ha fatto tutto ciò che gli era possibile per fare sì che le decisioni della Conferenza — benché spettino ai soli tre membri della Commissione — siano prese d'accordo con le parti direttamente interessate: «Il successo di Ginevra — egli ha detto — è dovuto al fatto che le parti avverse desideravano egualmente l'accordo, e pertanto mantennero qui le stesse condizioni e lo stesso spirito non può che essere utile. La cosa più importante è creare una atmosfera di amicizia e cooperazione».

Di conseguenza, a partire dalla seduta pomeridiana di oggi i rappresentanti della Francia e degli Stati indocinesi sono stati messi in sala da unica Conferenza. Finito, la tre potenze che fanno parte della Commissione di controllo si sono facilmente accordate sulla proposta con cui Nehru ha chiuso la sua relazione, vale a dire sull'invio immediato in Indocina di una «guardia», composta da una dozzina di persone, incaricata di esaminare la situazione e riferire in meno del più breve tempo possibile.

Nella stessa giornata di oggi, come previsto, è stato approvato il «cessate il fuoco» nel Viet Nam centrale. L'ordine è entrato in vigore alle otto, in un'area di circa 250 mila chilometri quadrati, abitata da oltre sei milioni di persone.

Un elemento di crescente preoccupazione è costituito dall'atteggiamento temerario e molto apertamente provocatorio che gli ultimi servizi degli imperialisti in Estremo Oriente, Ciang Kai Shek e Si Man Ri, vengono assumendo su istigazioni di Washington. Si ha oggi notizia di due atti concretamente aggressivi.

Ciù En-lai a Pechino

PECHINO, 1. — Il Primo Ministro cinese Ciù En-lai è rientrato oggi in aereo a Pechino. Nel suo viaggio di ritorno dalla Conferenza di Ginevra, Tal Paesi, come è noto, sono l'India, la Polonia e il Canada. Tuttavia la potenza ospitante ha esteso l'invito anche alla Francia e agli Stati indocinesi. Nehru ha dichiarato, appena ieri, che egli ha fatto tutto ciò che gli era possibile per fare sì che le decisioni della Conferenza — benché spettino ai soli tre membri della Commissione — siano prese d'accordo con le parti direttamente interessate: «Il successo di Ginevra — egli ha detto — è dovuto al fatto che le parti avverse desideravano egualmente l'accordo, e pertanto mantennero qui le stesse condizioni e lo stesso spirito non può che essere utile. La cosa più importante è creare una atmosfera di amicizia e cooperazione».

Di conseguenza, a partire dalla seduta pomeridiana di oggi i rappresentanti della Francia e degli Stati indocinesi sono stati messi in sala da unica Conferenza. Finito, la tre potenze che fanno parte della Commissione di controllo si sono facilmente accordate sulla proposta con cui Nehru ha chiuso la sua relazione, vale a dire sull'invio immediato in Indocina di una «guardia», composta da una dozzina di persone, incaricata di esaminare la situazione e riferire in meno del più breve tempo possibile.

Nella stessa giornata di oggi, come previsto, è stato approvato il «cessate il fuoco» nel Viet Nam centrale. L'ordine è entrato in vigore alle otto, in un'area di circa 250 mila chilometri quadrati, abitata da oltre sei milioni di persone.

Un elemento di crescente preoccupazione è costituito dall'atteggiamento temerario e molto apertamente provocatorio che gli ultimi servizi degli imperialisti in Estremo Oriente, Ciang Kai Shek e Si Man Ri, vengono assumendo su istigazioni di Washington. Si ha oggi notizia di due atti concretamente aggressivi.

Ciù En-lai a Pechino

PECHINO, 1. — Il Primo Ministro cinese Ciù En-lai è rientrato oggi in aereo a Pechino. Nel suo viaggio di ritorno dalla Conferenza di Ginevra, Tal Paesi, come è noto, sono l'India, la Polonia e il Canada. Tuttavia la potenza ospitante ha esteso l'invito anche alla Francia e agli Stati indocinesi. Nehru ha dichiarato, appena ieri, che egli ha fatto tutto ciò che gli era possibile per fare sì che le decisioni della Conferenza — benché spettino ai soli tre membri della Commissione — siano prese d'accordo con le parti direttamente interessate: «Il successo di Ginevra — egli ha detto — è dovuto al fatto che le parti avverse desideravano egualmente l'accordo, e pertanto mantennero qui le stesse condizioni e lo stesso spirito non può che essere utile. La cosa più importante è creare una atmosfera di amicizia e cooperazione».

Di conseguenza, a partire dalla seduta pomeridiana di oggi i rappresentanti della Francia e degli Stati indocinesi sono stati messi in sala da unica Conferenza. Finito, la tre potenze che fanno parte della Commissione di controllo si sono facilmente accordate sulla proposta con cui Nehru ha chiuso la sua relazione, vale a dire sull'invio immediato in Indocina di una «guardia», composta da una dozzina di persone, incaricata di esaminare la situazione e riferire in meno del più breve tempo possibile.

Nella stessa giornata di oggi, come previsto, è stato approvato il «cessate il fuoco» nel Viet Nam centrale. L'ordine è entrato in vigore alle otto, in un'area di circa 250 mila chilometri quadrati, abitata da oltre sei milioni di persone.

Un elemento di crescente preoccupazione è costituito dall'atteggiamento temerario e molto apertamente provocatorio che gli ultimi servizi degli imperialisti in Estremo Oriente, Ciang Kai Shek e Si Man Ri, vengono assumendo su istigazioni di Washington. Si ha oggi notizia di due atti concretamente aggressivi.

Ciù En-lai a Pechino

PECHINO, 1. — Il Primo Ministro cinese Ciù En-lai è rientrato oggi in aereo a Pechino. Nel suo viaggio di ritorno dalla Conferenza di Ginevra, Tal Paesi, come è noto, sono l'India, la Polonia e il Canada. Tuttavia la potenza ospitante ha esteso l'invito anche alla Francia e agli Stati indocinesi. Nehru ha dichiarato, appena ieri, che egli ha fatto tutto ciò che gli era possibile per fare sì che le decisioni della Conferenza — benché spettino ai soli tre membri della Commissione — siano prese d'accordo con le parti direttamente interessate: «Il successo di Ginevra — egli ha detto — è dovuto al fatto che le parti avverse desideravano egualmente l'accordo, e pertanto mantennero qui le stesse condizioni e lo stesso spirito non può che essere utile. La cosa più importante è creare una atmosfera di amicizia e cooperazione».

Di conseguenza, a partire dalla seduta pomeridiana di oggi i rappresentanti della Francia e degli Stati indocinesi sono stati messi in sala da unica Conferenza. Finito, la tre potenze che fanno parte della Commissione di controllo si sono facilmente accordate sulla proposta con cui Nehru ha chiuso la sua relazione, vale a dire sull'invio immediato in Indocina di una «guardia», composta da una dozzina di persone, incaricata di esaminare la situazione e riferire in meno del più breve tempo possibile.

Nella stessa giornata di oggi, come previsto, è stato approvato il «cessate il fuoco» nel Viet Nam centrale. L'ordine è entrato in vigore alle otto, in un'area di circa 250 mila chilometri quadrati, abitata da oltre sei milioni di persone.

Un elemento di crescente preoccupazione è costituito dall'atteggiamento temerario e molto apertamente provocatorio che gli ultimi servizi degli imperialisti in Estremo Oriente, Ciang Kai Shek e Si Man Ri, vengono assumendo su istigazioni di Washington. Si ha oggi notizia di due atti concretamente aggressivi.

</div

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121. 63.521
61.460 689.845 - INTERUBBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 610.405
PUBBLICITÀ: mm, colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Gatti
Notti L. 100 - Ogni giorno L. 100 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria - Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.T.) Via del Parlamento 9
Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e sueurs in Italia

OCCHIO SUL MONDO



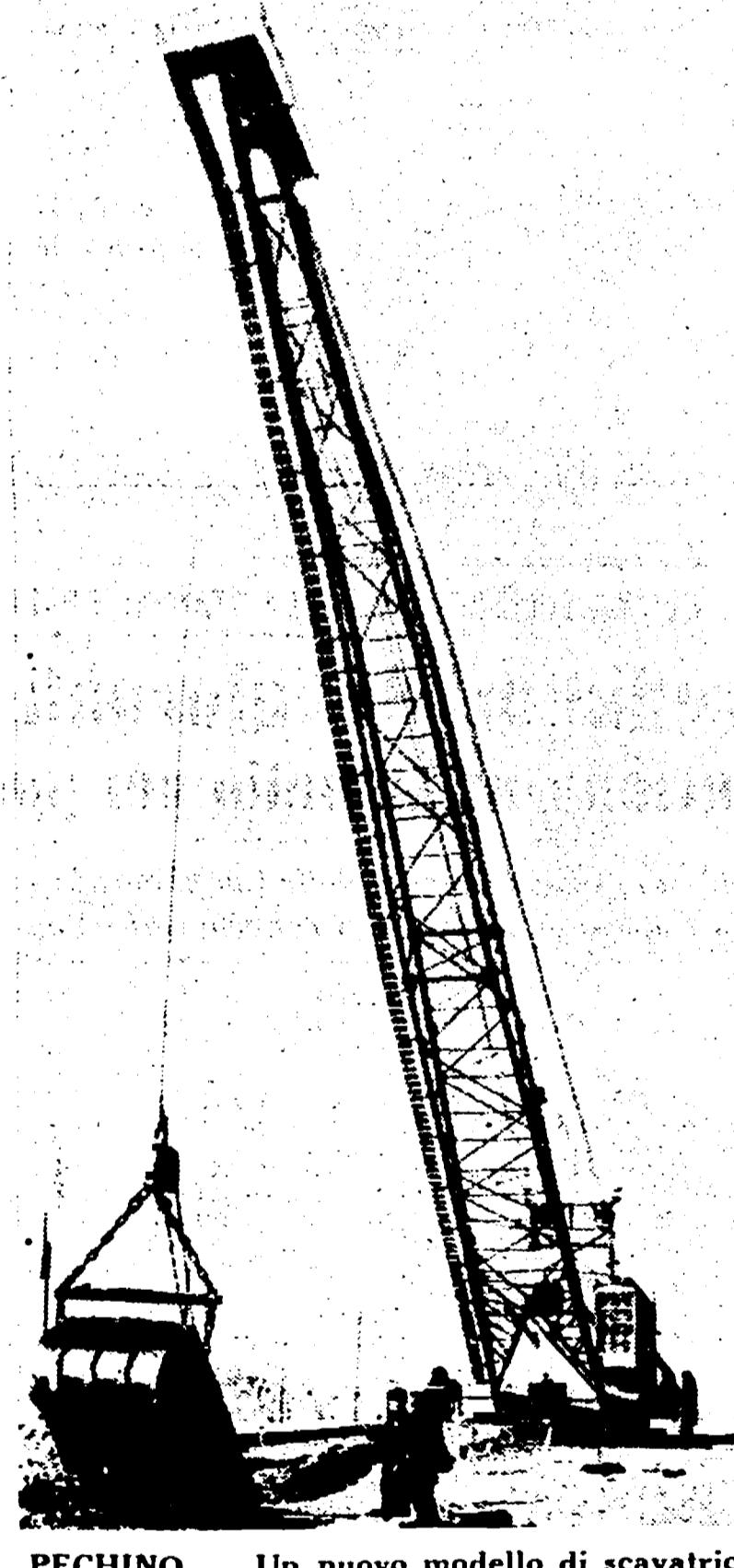
PARIGI — Un gruppo di «Tuareg», giunti a Parigi per una sfilata fanno riposo i loro dromedari all'ombra della torre Eiffel



NEW YORK — Una visione di Coney Island, l'affollatissima spiaggia di New York. La bella ragazza in primo piano si chiama Lois Mc Lohon



LOS ANGELES — Anche la foca può contribuire a far pubblicità ai modelli di costumi da bagno



PECHINO — Un nuovo modello di scavatrice impiegato nelle miniere di carbone di Fuhsin



PECHINO — Una intensa attività viene svolta nella nuova Cina per approfondire la conoscenza delle ricchezze geologiche del paese: una squadra di ricercatori raccoglie dati per facilitare lo sfruttamento di un ricco deposito di ferro recentemente scoperto nella Cina settentrionale



ROMA — Si gira a Roma «Elena di Troia», trasposizione cinematografica dell'Iliade interpretata da Rossana Podesta. Ecco, nella foto, il famoso «cavalo di Troia» che permise ai greci di espugnare la città



LONDRA — Anna è una nota danzatrice sui pattini inglese



MOSCA — Nell'Estremo Oriente sovietico: un pescatore del colosso di pesca «Novii Mir» (Mondo Nuovo) fotografato assieme alla sua preda

	PREZZI D'ABONNAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ	6.250	3.250	500	
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.700	
RINARCITA	1.200	600	1.350	
VIE NUOVE	1.300	1.000	—	
ABBONAMENTO ESTIVO compresa l'edizione del lunedì per 2 mesi: 1.200 lire per 1 mese L. 600; per 15 giorni L. 300; per 7 giorni L. 100				
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793				